Anno XV. Sabbato 17 Aprile 1880 N. 92

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 16 aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo che sopprime il comune di Cassina Pobbia e l'unisce con quello di Corbetta in provincia di Milano.
2. Id. id. che autorizza la Società denominata «Società anonima per l'illuminazione a gas in Valle Polcevera» sedente in Rivarolo Ligure e ne approva lo statuto.

La fiducia in fumo

Dopo che l'elezione del candidato ministeriale a presidente della Camera mise in chiaro, che il Ministero non aveva una reale maggioranza per sè, il presidente del Consiglio cercò di ricostituirla con un piccolo voto di fiducia incidentale da ottenersi sull'ordine dei lavori della Camera, colle sedute mattutine, col posporre le interpellanze e col limitare le altre discussioni. La proposta annunziata il giorno prima con una certa solennità e svolta pure solennemente dal Cairoli ed appoggiata con un ordine del giorno di fiducia introdotto dallo Spantigati con un a proposito d'ilarità, urtò nella ferma opposizione del Crispi, che non perdona, e che incolpò il Ministero, se i lavori della Camera interrotti da crisi estemporanee, da vacanze ripetute e prolungate, e protratti sempre dall'inazione del Governo, non potevano procedere. Il Depretis, vista la mala parata, dopo un po' di confusione, in cui si manifestò l'insufficienza del nuovo presidente della Camera, e le risa generali e le ironie del Minghetti sulla supposta maggioranza di cui gode il Ministero ed altri episodi, fra cui l'opposizione del Nicotera e del Tajani alla dichiarazione di fiducia, fece battere in ritirata l'amico Spantigati, che aveva fatto da compare, e ridendo ei pure differì di qualche giorno la richiesta dell'attestato di fiducia, che non gli si volle dare, cioè alla discussione del bilancio dell'interno.

Ben si può dire adunque, che questa volta *la fiducia è andata in fumo*. Pare di avere assistito alla *fumata* papale ed al *sic transit gloria mundi* che si pronuncia bruciando ritualmente della stoppa all'atto della sua incoronazione.

Per quanto questa ritirata del Depretis si prestasse alla ilarità che l'accompagnò, egli fece ancora meno infelice figura di quel povero Cairoli, che aveva presentato la cosa con tanta solennità e poi si rannicchiò in sè stesso, lasciando che le cose andassero come potevano.

La stampa abbonda di commenti sopra una seduta, della quale i ministeriali hanno tutte le ragioni di rammaricarsi che sia *pezo el tacon del buso*. Ma, se la maggioranza ministeriale e la fiducia sono ite *in fumo*; non si può dire, che alcuno abbia da rallegrarsene, dacchè la così detta *maggioranza dei gruppi* è proprio svanita anch'essa, ed alla Camera attuale, che venne chiamata *indotta* ed a cui molti giornali di Sinistra danno l'epiteto d'*impotente*, guadagnatosi in quattro anni, dovrà cangiare anche questo suo titolo coll'altro d'*impossibile*. La sfiducia al Ministero Cairoli-Depretis il Paese la fa ricadere sopra di lei. Nessuno potrà dire che ricadendo in Crispi od in Nicotera le cose andrebbero meglio. Dopo avere provato e sciupato tutti i suoi uomini, la Sinistra si è esaurita e perdette perfino la fiducia in sè medesima.

Un discorso dell'onor. Minghetti

Se lo scarso spazio di cui può disporre il nostro giornale, che di natura sua è fatto per trattare principalmente d'interessi provinciali e per rappresentare la Provincia nella Nazione, non ci permette di dare sempre tutto quello che dicono o scrivono di più notevole i nostri uomini sulla cosa pubblica, pure qualche volta dobbiamo lasciar parlare nelle sue colonne coloro che dicono cose che a noi sembrano di tutta opportunità e che vorremmo rimanessero costantemente ai nostri lettori presenti. Così ci sembra di dover riferire dai giornali bolognesi un sunto del sunto ch'essi danno di un recente discorso dall'on. Minghetti pronunciato nella Associazione costituzionale di Bologna.

Questa volta lo facciamo anche perchè ci sembra, che lo stesso Minghetti nel suo discorso venga a darci ragione in parte su quello che avevamo osservato circa ad una sentenza da lui pronunciata nella *Rassegna settimanale*, laddove, pure esponendo una parte del programma suo e della Destra, diceva che il programma del partito dovesse serbarsi alla vigilia delle elezioni. Noi pensavamo e dicemmo il contrario; cioè che un partito politico, il quale sia esso al potere, o nell'opposizione, partecipa al governo del paese, debba fare il suo programma tutti i giorni nel Parlamento e fuori di esso, seguendo l'esempio dei nostri maestri, gl'Inglesi, i quali non perdono alcuna occasione di mettersi a contatto col Paese, dando ad esso e ricevendone l'ispirazione.

Soprattutto i provetti, a nostro credere, devono parlare ai giovani per indirizzarli alla vita pubblica ed avere in essi dei successori al servizio della patria, e preparare nelle discussioni extra-parlamentari, l'opinione pubblica alle più opportune soluzioni delle quistioni del giorno.

Ora è appunto quello che disse e fece il Minghetti anche a Bologna, dove egli disse di avere un debito da soddisfare, dolcissimo al suo cuore, verso quei giovani egregi che hanno fatto dono all'Associazione Costituzionale di un quadro col proprio ritratto. Avendo il Consiglio direttivo reso ad essi le debite grazie, egli aveva pensato di rivolgersi singolarmente a ciascuno di quei cinquanta giovani per ringraziarli, ma poi ha creduto meglio di chiamare, come fa, la Società intera a testimonio della sua gratitudine. Ricorda il banchetto dell'anno scorso promosso parimenti da giovani, e il discorso che vi fece sui pregi della monarchia costituzionale, che ebbe qualche fortuna, e fu tradotto non solo in lingue moderne, ma anche stampato in greco ed in latino. Il dono di quest'anno ha i suoi effetti dentro nell'Associazione: rimane come pegno duraturo della fiducia reciproca e della *nobile gara che è tra la gioventù e l'età matura pel bene della patria*. Quanto a sè non può trarne altro vanto, se non questo che, avendo trovato qui tanti *elementi ottimi, ma separati e inconsci della loro potenza, diede loro una spinta a riunirsi*; dice di sè come il poeta.

..... Fungar vice cotis, acutum
Reddere quae ferrum valet, exsors ipsa secandi.

«L'Associazione Costituzionale non solo ha raccolto molti cittadini intorno a sè ma ha dato impulso anche alla vita politica della parte opposta. Possiamo vantarci di aver suscitato l'Associazione progressista. Egli si rallegra che quell'Associazione, «che per lungo silenzio parea fioca,» si sia riunita in questi giorni ed abbia proposto a materia di studio la riforma elettorale, la riforma comunale e provinciale e il riordinamento delle Opere pie. L'Associazione progressista ha compreso anch'essa che *nei liberi reggimenti le questioni importanti vanno discusse e agitate dalla stampa, dagli scrittori; dai sodalizi prima che siano trattate in Parlamento*; di ciò dobbiamo rallegrarci anche per noi. Imperocchè da principio si disse che noi eravamo morti prima di nascere; poi scorgendoci pur sempre vivi, si mostrò d'aver in non cale i nostri lavori; quindi, visto che c'erano relazioni e discussioni importanti, si disse che eravamo un'accademia; finalmente si riconobbe che la via da noi tracciata è la buona.

«E noi crediamo invero che dallo studio profondo e sincero di tutti gli argomenti che interessano la cosa pubblica ne può venire verace utilità. E come trattammo già nel 1878 della riforma comunale e provinciale e nel 1879 della riforma elettorale, così ci accingeremo a trattare anche noi nel 1880 del riordinamento delle opere pie, lieti se dai nostri dibattiti potrà uscire la verità, come da percossa selce le scintille. Egli crede che la nostra Associazione terrà sempre l'invito, se le sia offerto, di discutere qualsiasi materia in contradditorio dai nostri avversari politici (Sì, sì, bene, applausi). E conclude: «Persuadiamoci che non è con la tattica parlamentare, o peggio con gli intrighi, con le passionate accuse, e meno ancora con le cospirazioni, ma con le idee giuste e vere, coi nobili sentimenti espressi in temperata forma, che si può conquistare la pubblica opinione, o almeno gettare tali germi che fruttificheranno nell'avvenire». (Applausi).

Le cose dette qui dal Minghetti ci sembrano affatto concordi colle idee da noi espresse e degne che se ne tenga conto anche nella nostra Provincia, dove pure l'*Associazione Costituzionale* si mise in questa via.

«Ciò premesso, il Minghetti disse: che dall'ultima riunione alla quale egli intervenne, molti fatti sono succeduti degni di qualche menzione.

«Ricorda il suo discorso di Napoli dove trattò della indebita ingerenza politica nell'amministrazione e come una mozione venne fatta alla Camera per chiedergliene ragione. Egli insistette vivamente per aver facoltà di parlare, ma la Camera rifiutò di mettere la mozione all'ordine del giorno.

«Per quanto egli, sicuro nella sua coscienza, avesse desiderato di spiegare le sue idee, non può disconoscere che la deliberazione della Camera era giustificata; perchè un'assemblea politica non ha le attribuzioni, nè i criteri giudiziari, oltrecchè ciò avrebbe costituito un precedente al tutto nuovo e pericoloso, questo cioè che un deputato potesse esser chiamato a render conto di ciò che dice fuori dell'assemblea.

«Però egli avrebbe sollevato la questione ad alte considerazioni, avrebbe dimostrato come i governi parlamentari del Continente europeo tendono a degenerare, ed una delle cause principali di tale degenerazione essere appunto questa delle influenze politiche le quali perturbano e guastano l'amministrazione. Egli avrebbe indagato le cause e avrebbe accennato ai provvedimenti legislativi che possono togliere o scemare questo male. Avvegnachè egli teme, che il sistema costituzionale, che noi abbiamo vagheggiato come ottimo, possa perdere ogni efficacia salutare, ogni autorità e prestigio presso le popolazioni. Questo argomento dovrà far parte sostanziale del programma del partito moderato nelle nuove elezioni, ed egli si riserva di entrare allora largamente nella materia.

«Quindi tocca della dimissione data dall'onorevole Sella da capo dell'Opposizione nella Camera dei deputati, ma siccome l'Associazione costituzionale ne ha già parlato e si è associata alle idee e ai sentimenti di quella di Napoli, non aggiungerà cosa alcuna sopra di ciò. Comunica solo una deliberazione analoga dell'Associazione costituzionale di Ferrara. L'onorevole Sella avendo chiarita la causa di queste dimissioni, non gli sembra nè giusto nè conveniente che altri voglia investigare cause recondite o attribuirgli fini che egli ha apertamente ripudiato. L'on. Sella è e rimarrà devoto al gran partito liberale moderato che, per usare la sua frase, ha condotto l'Italia da Novara sino a Roma. La sua indole, il suo carattere, i suoi studi lo rendono alieno quant'altri mai dal gittarsi a innovazioni che l'esperienza non assicuri essere utili, o a riforme tributarie che possano perturbare le finanze, o ad avventure che mettano a repentaglio la compagine dello Stato, o rallentino i vincoli di amicizia o di fiducia che l'Italia deve ognor più stringere colle altre nazioni. (Applausi prolungati).

Dopo di ciò il presidente passa a render conto della discussione che ebbe luogo in Parlamento sulla politica estera, la quale era desiderata da gran tempo nel paese. Descrive la posizione di benevolenza e di fiducia in cui erano le nostre relazioni colle potenze straniere al 18 marzo 1876, e mostra che in mezzo a grandi eventi europei che seguirono di poi, da acquistarci sempre maggior considerazione e autorità, noi abbiamo invece sparso la diffidenza verso l'Italia. Mancò al governo un concetto direttivo e coerente della sua politica. Esso non intese che in mezzo al conflitto degli interessi e alle gelosie delle altre potenze nella questione orientale, l'Italia doveva mostrarsi al tutto disinteressata e ispirarsi solo all'idea di migliorare lo stato delle popolazioni cristiane in Oriente e di favorire la civiltà e la pace. (Vivissimi applausi).

«Invece il governo ebbe o mostrò di avere fini secondari ed interessati, e perciò la sua parola non fu ascoltata nè tenuta in pregio. E come ciò avvenisse si manifesta facilmente. I nostri ministri rivolgendo indietro lo sguardo ai momenti di guerra che erano stati in Europa da un quarto di secolo in qua, scorgevano che dalla guerra di Crimea nel 1854, da quella di Lombardia nel 1859, da quella della Prussia contro l'Austria nel 1866, finalmente dal gran cozzo della Germania e della Francia nel 1870, il Piemonte prima e poi l'Italia erano usciti più grandi e più forti.

«Pareva dunque loro, che anche la Sinistra, venuta al potere, avrebbe dovuto da questa nuova guerra trar qualche profitto di aumento materiale. Questo era un errore. Le circostanze mutate dovevano suggerire una politica al tutto diversa, e quanto più essa sarebbe stata alta e conciliativa, tanto più ne poteva per indiretto venire aumento d'influenza per noi. Ma invece noi non potemmo esercitarne alcuna, e fummo tenuti fuori da tutte le combinazioni che si spiegarono nel Congresso di Berlino. (Approvazione.)

«Similmente quella posizione che avevamo in Egitto, fu miseramente sciupata o per incertezza, o per pretese non esaudite.

«Queste cose l'Opposizione ha mostrato alla Camera ed al paese, e tanta era la evidenza delle sue osservazioni che il ministero invece di rispondere prese per assunto di recriminare, e parlò della storia passata dal 1854 al 1876, pretendendo che, non gli uomini ma la fortuna ebbe il merito dei grandi risultamenti che si ottennero. Io, dice l'oratore, non accettai questo terreno di discussione, perchè non si trattava già di fare il processo di un periodo di storia, omai antico, ma di giustificare la politica recente ed infelice dal ministero italiano praticata.

Quand'anche fossero riusciti a provare che furono errori la nostra andata in Crimea, l'alleanza francese, quella prussiana, la Convenzione del settembre e la venuta a Roma, la sentenza loro sarebbe stata di nessun valore storico, nè avrebbe punto argomentato che gli affari siano stati condotti con sagacia, con prudenza, con abilità nel corso degli ultimi quattro anni. Questo metodo di rispondere è in sè medesimo fallace, e non lascia alcun appagamento nel paese (bene).

«Eppure tale fu come il motto d'ordine dei ministri che parlavano e dei loro difensori. Il solo che non si lasciasse trascinare, come più scaltro, su tale sentiero fu il ministro dell'interno, il quale rispetto agli affari d'Egitto, se ne cavò fuori con una barzelletta, dicendo che siccome egli era travagliato dalla podagra, gli era impossibile intraprendere un viaggio così lontano, e rispetto agli affari d'Oriente disse che si dispensava dal rispondere alle nostre argomentazioni, perchè non erano fondate su documenti pubblicati, e ciò che non è negli atti, non è di questo mondo. (Ilarità).

«Ma primieramente è il ministero stesso quello che sceglie gli atti da pubblicarsi nel *Libro verde*, ed è chiaro che non vi ha messo quelli che non gli convenivano. In secondo luogo, la politica si svolge, e può giudicarsi non solo dalle note e dalle circolari scritte, ma assai più dai fatti; ed è su questi che noi facciamo fondamento. Finalmente, nei processi verbali del Congresso di Berlino e nelle corrispondenze dei ministri inglesi appariscono le prove di ciò che l'Opposizione aveva affermato.

«L'oratore conclude che, se il ministero vinse per i voti della Camera, pure la vittoria morale rimase all'Opposizione, tanto perchè gli stessi ministeriali dovettero non solo in cuor loro, ma anche nelle parole, convenire sulla giustizia di molti appunti, quanto perchè il presidente del Consiglio fu obbligato a fare delle dichiarazioni esplicite intorno al rispetto dei trattati e all'amicizia coll'Austria, atte a calmare le diffidenze e le apprensioni che s'erano suscitate. (Vivi unanimi e prolungati applausi.)»

L'esempio del Minghetti noi vorremmo vedere seguito, ripetiamolo, da tutti gli uomini autorevoli di nostra parte, come vorremmo che i giovani studiosi si presentassero al pubblico coi oro lavori utili al Paese.

Tra le sempre più frequenti *confessioni* della stampa di Sinistra della oramai a tutti evidente impotenza della *maggioranza dei gruppi*, che per taluno di quei fogli diventa perfino, che Dio ne guardi, la decadenza precoce del reggimento parlamentare in Italia, ne troviamo una veramente notevole di uno di quei fogli democratici, che appartengono al partito evoluzionista dell'Italia che aspetta, ma che teme di veder giungere troppo immaturamente l'êra de' suoi amici, ancora impreparati a raccogliere l'eredità dissipata della Sinistra.

Quel foglio in un articolo intitolato: *La Sinistra muore*, si domanda: «Chi avrebbe potuto prevedere che a quattro soli anni di distanza questa maggioranza sarebbe diventata *impotente* e i suoi *principali* uomini sarebbersi tutti sciupati.... e che in quattro anni le infeconde gare di *gruppi*, le sterili recriminazioni di *persone*, avrebbero tanto disgustato e nauseato il paese....?»

Dice che non bisogna illudersi e che «la Sinistra che nel 1876 ha *stravinto*, forse per questo appunto, e forse perchè l'*avverso fato* (Povero *Fato* avverso ai Sinistri, mentre la *Fortuna* favorì i Destri, vedi di che t'accusano gl'impotenti!) non le concesse un uomo solo *intiero*, è in frantumi, e *invano qualcuno spera* ancora qualcosa di efficace da lei».

Non spera l'organo democratico neppure nelle elezioni generali, «imperocchè ormai i *gruppi* sono fatti e i chiodi ribaditi.»

Dopo avere detto che *tutti* gli uomini di Sinistra hanno ormai fatto le loro prove e che nessuno è atto a dominare la situazione, e che ci andiamo avvicinando ai tipi della Grecia e della Spagna e che non c'è punto da illudersi circa all'esito delle nuove elezioni, soggiunge:

« Se gli augurii non riescono prosperi, non è colpa nostra; il *finis Sinistræ* è prossimo; e se l'è meritato.

« Coloro che vivono di continuo nell'ambiente viziato del Parlamento non se ne accorgono; — essi credono ancora di poter salvare le cose coi loro meschini artifici di corridoi, colle loro brigate maggioranze di un giorno; forse con le elezioni generali ispirate e dirette da qualche grande abilità che faccia pencolare la bilancia a favore dei candidati eunuchi preferiti da chi crede che le nazioni si governino dagli uomini eunuchi; — ma chi vive fuori da quell'aria inquinata, e in mezzo al paese sente la respirazione della patria — questi deve concludere che a nulla varranno nè una ricomposizione ministeriale, nè le elezioni generali; perchè la Sinistra muore.

« Muore con Nicotera avventato e leggero; muore con Depretis, sfibrato ed affranto; muore con Cairoli, pieghevole, effeminato; muore con Crispi risoluto nei colpi di testa; muore con Zanardelli dottrinario della libertà. »

Confessiamo che anche noi avremmo sperato e desiderato qualcosa di meglio. Il *Fato* che non diede alla Sinistra *uomini intieri* non lo volle! La Sinistra è dunque morta, e per *suicidio* disperato secondo quel giornale.

ITALIA

Roma. Il ministero d'agricoltura, aderendo all'invito del Comitato per l'Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano, farà concorrere all'Esposizione le amministrazioni governative. Figureranno alla mostra il materiale scolastico, le collezioni del ministero dei lavori pubblici, i prodotti dell'industria nazionale per la guerra e marina, e le collezioni agrarie.

— Il *Risorgimento* scrive che il discorso pronunziato dall'on. Coppino, prendendo possesso del seggio presidenziale, fu accolto molto freddamente. Un mormorio represse due volte il tentativo di applausi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 15: Furono intimati i decreti di espulsione a diciannove socialisti tedeschi, i quali in una riunione avevano due spioni, come già vi telegrafai. Si sono loro accordati alcuni giorni di dilazione.

Si parla di un'interrogazione che avrà luogo nella Camera contro la detenzione di Berezowski, che nel 1867 attentò alla vita dello Czar. Il Berezowski dal punto di vista giuridico dovrebbe esser messo in libertà.

Il principe Luciano Bonaparte scrisse ad Amigues una lettera, nella quale si associa alle proteste del cardinale Bonaparte e del principe Carlo contro la lettera di Girolamo. Confida che i figli di Girolamo non le disapproveranno.

— Le imposte indirette hanno dato, in Francia, nel mese di marzo 1880, una maggiore entrata di 18,435,000 franchi in relazione ai calcoli del bilancio, e si sono elevate a 188,591,000 franchi invece di fr. 170,157,000, cifra preventivata. Questa maggiore entrata si decompone nella maniera seguente:

Registro, dogane e contribuzioni indirette	17,629.000
Poste e telegrafi	806,000

Per i tre primi mesi del 1880 si ha un totale d'entrata di fr. 508,138.000 invece di 481,934,000 portati dai preventivi, cioè una maggiore entrata totale di 26,204,000.

È veramente il caso di ripetere la sentenza di Pitt, il quale usava dire, che se la Francia non fosse turbata soverchio dalle rivoluzioni, potrebbe in breve tempo comperare il mondo.

Russia. Leggesi in un telegramma da Pietroburgo, 13 aprile: Si sparse ieri la voce che l'imperatrice fosse morta. Non era che una sincope. S. M. passò una notte relativamente migliore, ma il suo stato è disperato. La stessa cosa può dirsi del principe Gortsciakoff. Ed anche se si riavesse dalla malattia, egli più non potrebbe occuparsi delle cose dello Stato. »

— Scrivono da Pietroburgo: Le notizie del risultato delle elezioni inglesi sono state accolte qui con visibile compiacenza. Con ciò non si crede alla possibilità di una stretta amicizia con l'Inghilterra, ma soltanto a relazioni meno difficili di quelle che finora hanno esistito. A Corte prevale sempre la tendenza a un riavvicinamento con la Germania. Ma il principe Gorciakoff non si mostra molto premuroso a secondare questa tendenza.

Cina. Non bisogna prendere alla leggera la notizia di un probabile conflitto tra la Russia e la Cina pel motivo che si tratta di cose lontane. Il professore Mertens, in una lettera pubblica dal *Golos*, dice che se questo conflitto, risultato degli intrighi del partito cinese antieuropeo, viene a scoppiare, tutte le nazioni ne subiranno il contraccolpo. Tutti gli Europei residenti in Cina saranno inevitabilmente trucidati. Ecco perchè tutti i rappresentanti esteri a Pekino, segnatamente il ministro britannico, sostengono il ministro russo contro l'influenza del partito anti-europeo, per vedere di scongiurare il conflitto. Speriamo riescano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 30) contiene:

(Cont. e fine)

397. *Decreto.* Il R. Prefetto ha autorizzato l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine, quale rappresentante il ministero dei lavori pubblici per la costruzione della strada provinciale carnica, che da Villa Santina termina al Monte Mesurino, tanto all'occupazione immediata dei fondi, quanto a dar corso alle opere portate dal piano particolareggiato di esecuzione relativo al 6° tronco della strada Provinciale n. 59 di serie 2ª compreso fra l'abitato di Cella ed il Torrente Stabia nel Comune amministrativo di Forni di Sopra.

398. *Avviso d'asta.* L'esattore di Nimis fa noto che il 24 aprile corr. presso la R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

399. *Avviso.* Sono stati provvisoriamente deliberati i lavori di ampliamento del Cimitero di Chialmis pel prezzo di lire 2466.18. Al mezzodì del 27 corr. scade presso il Municipio di Nimis il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

400. *Decreto.* Il R. Prefetto ha autorizzato l'Ing. Capo del Genio Civile di Udine, quale rappresentante il ministero dei lavori pubblici per la costruzione della strada Provinciale Carnica che da Villa Santina va al Monte Mesurino, tanto all'immediata occupazione dei fondi, quanto a dar corso alle opere portate dal piano paticolareggiato di esecuzione relativo al 1° tronco della strada provinciale n. 59 di Serie 2ª compreso tra Villa Santina ed Esemon di Sotto.

401. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Mattieligh Paolo e Turchetto Giuseppe di Forame, nel giorno 28 maggio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di immobili in mappa di Forame ed in mappa d'Attimis, sul dato d'incanto di lire 4005.49.

402. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Redolfi De Zan Giuseppe di Aviano, morto il 10 gennaio 1880, fu accettata col beneficio dell'inventario per conto proprio dalle di lui nipoti Redolfi De Zan Teresa e Giuditta.

N. 2931.

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 maggio 1880 resterà aperto il concorso al posto di Applicato presso la Sezione di Stato Civile e di Anagrafe di questo Ufficio Municipale coll'annuo assegno di l. 1200, e coi diritti ed obblighi fissati dal Regolamento disciplinare interno per l'Ufficio e per gli impiegati del 29 dicembre 1869 e dalle successive norme.

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà nel termine suddetto produrre regolare istanza corredata dai documenti in forma autentica che ora si indicano;

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato medico in data posteriore al 1 aprile corr. di sana e robusta costituzione fisica;
4. Certificato d'essere stato vaccinato con esito o di aver subito il vajuolo;
5. Fedine criminale e politica di data posteriore al 1 aprile 1880;
6. Certificato in prova di avere compiuto con buon esito il corso degli studii ginnasiali, ovvero della scuola tecnica.

Si fa noto che agli impieghi presso questo Municipio non viene ammesso chi non abbia raggiunto il ventesimo anno di età o chi abbia superato il quarantesimo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ha effetto per cinque anni, all'espiro dei quali l'impiegato potrà essere confermato per altri cinque anni e così di seguito.

La decorrenza dello stipendio è fissata dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'impiegato avrà effettivamente assunto il servizio.

L'impiegato avrà diritto alla pensione e sarà perciò tenuto a lasciare in rate mensili la terza parte della prima annualità dello stipendio.

Dal Municipio di Udine, li 16 aprile 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI.

La Società di ginnastica è convocata in generale Assemblea la sera di mercoledì 21 corrente alle ore 8.

Ordine del giorno

1. Proposta di aggiungere al titolo della Società il nome di **Giambattista Cella**.
2. Nomine di quattro consiglieri.

L'elenco dei Soci è esposto nella palestra colla indicazione dei consiglieri che rimangono in carica.

Udine 15 aprile 1880.

Il Presidente, Avv. FORNERA

Ci si scrive pregandoci di far notare che il carico fatto l'altro giorno alla locale Società del gas per la cattiva condizione della strada in faccia alla casa Bonanni, andava girato all'impresa manutenzione delle vie urbane, la quale ha l'obbligo di costruire tutti quei tratti di ciottolato che dalla Società vengono manomessi per ragioni di servizio, ricevendone perciò il pattuito compenso.

Ecco soddisfatto il desiderio di chi ci scrive; ma adesso si è provveduto al lamentato inconveniente e quindi anche l'impresa della manutenzione stradale è in regola.

Esami di licenza. Un Decreto del Ministro della Publica Istruzione stabilisce che gli esami di Licenza negli *Istituti Tecnici e Nautici* sieno aperti per la Sessione estiva il 19 luglio, per la Sessione autunnale il 18 ottobre; e che gli esami scritti di Licenza nei *Licei* abbiano luogo i giorni 19, 21, 23 e 26 luglio, lasciando alle Commissioni locali di fissare le prove orali dopo le scritte.

Facilitazioni ferroviarie. Il *Monitore delle Strade ferrate* annunzia che fra le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e dell'Austria (Sud dell'Austria, Rodolfiana ed Imperatrice Elisabetta) si stanno concertando nuovi viaggi circolari austro-italiani a prezzi ridotti, che comprenderanno la nuova via della Pontebba e quelle di Cormons e Peri. Pare che i relativi biglietti possano essere messi in vendita nell'imminente estate.

Annunzio. Domani, domenica, 18 corrente dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom., si terrà al pubblico nella Cappella evangelica, Vicolo Caiselli n. 8, un discorso sacro sopra i Vangeli.

Alla sera, dalle ore 8 alle 9, un ragionamento polemico, pure pubblico.

Argomento della mattina: « La pazienza secondo la Sacra Scrittura ed i Santi Padri. »

Argomento della sera: « Disquisizione sul salmo LXII. »

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani a sera dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 alle 8.

1.	Marcia dall'op. « Il babbeo e l'intrigante » di Sarria	Carini
2.	Scena ed aria « Il Giuramento »	Mercadante
3.	Polka di Concerto « Cerineo »	Gatti
4.	Centone dall'op. « I Briganti » di Offenbach	Carini
5.	Valtz « L'Onda »	Metra

Birraria-Ristoratore Dreher. Domenica, 18 aprile, alle ore 8 1/2, vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia, Smith — 2. Valtz «L'Onda» Metra — 3. Sinfonia nell'op. « Guglielmo Thell » Rossini — 4. Mazurka, Arnhold — 5. Centone nell'op. « Il Boccaccio » Souppè — 6. Fantasia per flauto sopra motivi nell'op. «Norma» Bellini, riduzione Masini — 7. Duetto nell'op. «Guarany» Gomez — 8. Polka, Herrman — 9. Finale II° nell'op. «La Traviata » Verdi — 10. Galopp, Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta *El libretto de la Cassa de Risparmio*, Commedia in 3 atti di Paolo Ferrari, e la Commedia in un atto *El marangon de bon cuor*.

Domani domenica si esporrà: *I recini da festa*, Commedia in 2 atti di Riccardo Selvatico e la Commedia in 3 atti di G. Zappis *Ogni casa gha i so fastidi*.

Con detta sera si apre l'abbonamento per le rimanenti 6 recite al prezzo di lire 2 50.

Molti frequentatori del Teatro ci domandano, perchè la brava Compagnia Veneta non ha ancora fatto sentire la commedia del Gallina *I oci del cuor*.

Noi giriamo la domanda all'egregio Moro-Lin, il quale siamo certi soddisferà il desiderio dei suoi ammiratori.

È allo studio l'ultima commedia del Gallina *La mamma no mor mai*, ed, a quanto ci si dice, l'autore assisterà alla recita.

Pensiamo alle feste che il pubblico Udinese farà al simpatico scrittore veneziano!

Incendio. Verso le ore 2 ant. del 16 corr. sviluppavasi un forte incendio nei locali del sig. Carlo Burghart dirimpetto la Stazione ferroviaria e precisamente nel locale contenente una macchina per la preparazione della cicoria. Il fuoco alimentato dai cartocci della fabbrica, assunse tosto vaste proporzioni, minacciando anche d'invadere gli altri edifici addossati ad ogni lato del locale che s'incendiava. Però, mercè il pronto concorso degli addetti alla ferrovia con una pompa di ragione della medesima, dei Civici Pompieri con quattro pompe comunali e dei soldati del 30° Distretto e del 47° Reggimento fanteria, l'incendio si potè isolare nella sola parte ov'erasi sviluppato, e poco dopo le ore 5 ant. era totalmente spento.

Il danno si calcola per il genere distrutto a lire 200, e per la rovina del fabbricato a l. 2000.

Accorsero sul luogo, oltre al Capo Stazione ed altri Impiegati ferroviarj, le Autorità Municipali, il Capitano dei Carabinieri e l'Ispettore di P. S. con varj loro dipendenti, alcuni Ufficiali della Guarnigione e parecchi cittadini.

Sul principio si credè che causa dell'incendio fosse stata una scintilla uscita dal fumaiuolo e caduta su alcuni truccioli che i falegnami, che il giorno prima avevano colà lavorato, avevano lasciato sul tetto; ma più tardi, quando, spento l'incendio, l'ambiente fu sgombrato dal fumo, fu constatato che la vera causa fu l'eccessivo riscaldamento di una pietra, la quale, essendo a contatto col fumaiuolo e colla travatura, riuscì un po' alla volta a comunicare a questa il fuoco, che fu subito alimentato dai cartocci della fabbrica.

Atti di ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di porgere pubblicamente i suoi più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che si prestarono con tanta sollecitudine a circoscrivere ed estinguere il fuoco scoppiato durante la notte del 15 andante nella sua fabbrica fuori Porta Aquileja. In ispecialità egli ringrazia le Autorità civili e militari, la brava truppa accorsa appena dato il primo allarme, i RR. Carabinieri che prestarono anch'essi opera utile ed efficace, nonchè il corpo dei Civici Pompieri. Una particolar parola di lode e di riconoscenza il sottoscritto deve poi tributare al signor Capo-Stazione ed a parecchi impiegati ferroviarii pel loro pronto intervento e per la solerte opera loro nel dirigere le prime operazioni intese a domare l'incendio.

Udine 17 aprile 1880.

Carlo Burghart.

Alle Autorità, agli addetti alla Stazione ferroviaria, ai RR. Carabinieri, agli Ufficiali, e soldati, ai pompieri ed a tutte quelle altre persone che prestarono l'opera loro per limitare l'incendio scoppiato la notte del 15 corr. nel fabbricato del signor Burghart, salvando così il fabbricato attiguo di proprietà della Ditta sottofirmata, la Ditta stessa esprime i suoi più vivi ringraziamenti.

Udine 17 aprile 1880.

Ditta Amadio Bulfon.

All'egregio prof. Clemente Argentini

Giuseppina Argentini — ha lasciato la piccola sfera dei nembi — per salire ad infinita perfezione negli alti mondi degli azzurri.

In queste righe, si compendia l'immensità della sventura che Ti ha sì crudamente colpito, furando la Madre Tua al santo e sconfinato Tuo affetto.

Qual dolore!... qual perdita!... Tale e tanta è la ferita che non potrà lenirsi da balsamo umano, su questa Terra di continua e dogliosa prova, da cui tutti pure usciremo, per rivivere altre esistenze in astri superiori.

Povero Amico! — Giorni fa il Suo bell'animo si apriva alla più cara e più soave delle speranze — sognava, coll'aprirsi della verde stagione, il rifiorire delle rose della salute sull'amato volto della Madre Sua: ieri, il Suo cuore si spezzò, al più grande dolore, col rapirgli l'unica, la prima, la suprema cagione delle più nobili, delle migliori e non mendaci gioie della vita, i dolci baci della Madre!

L'inconsolabile Amico, al sorger d'una rosata aurora sperava: al triste suo tramonto disperò e pianse!....

E pianse, e pianse! Entrato era in quell'alma
Un supremo dolor.
E trovar non sapea pace nè calma
Nel ricordarsi del materno amor.

Amico! la Tua sventura non ha conforto, perchè ella è Amore e Dolore! Piangi... ma concedi che Teco piangano e la cara Donna amorosa e gentile, che raccolse l'estremo spiro dell'anima serena della morente, e l'ottimo amico Tuo A. prof. Mollari, ed una eletta schiera di amici Tuoi e della encomiata Madre Tua, ora salita a farsi Cittadina dei Cieli.

Un fiore ed una lagrima alla sua memoria tributano

gli Amici F. O. — D. B. — R. B.

Palmanova 11 aprile 1880.

FATTI VARII

L'on. Felice Cavallotti che s'era recato a Trieste per assistere alla recita della sua *Sposa di Menecle* ha ricevuto da quella Polizia l'ordine di abbandonare entro tre giorni gli Stati austriaci. E ciò « per riguardi d'ordine pubblico » visto che l'on. Cavallotti « come giornalista ed in molti incontri manifestava e manifesta un contegno ostile all'Austria ». L'*Indipendente* dice che l'affare salito nelle sfere dei gabinetti troverà forse oggi stesso il suo scioglimento. Vogliamo ritenere ch'esso sarà tale da rendere rispettati i diritti d'un cittadino italiano.

L'ossario di Custoza fu l'altra notte svaligiato da ignoti ladri. Quegli infami penetrarono nel sacro monumento scassinando la porta. Essi rubarono tutte le monete d'oro e d'argento, che vi erano state depositate, pel valore di circa 600 lire.

Trattandosi della fiducia del pubblico e dell'interesse generale nulla si deve affermare mai senza che sia ben constatato. È per questo che innanzi di raccomandare l'*Azienda Assicuratrice* abbiamo voluto verificare tutti i titoli che stanno a suo favore. Verificammo un capitale patrimoniale di 19,000,000, e come l'*Azienda* abbia pagato per conto della *Nazione* somme vistose. Inoltre ci consta che furono volturate dalla *Nazione* all'*Azienda* da ben 7,000 polizze. Dopo ciò ci sentiamo tranquilli e raccomandiamo novellamente al pubblico questa solidissima e rispettabile società, la quale fondata a Trieste nel 1860 visse una vita rispettabilissima. Segnaliamo poi che l'*Azienda* ha assunto anche il ramo grandine.

CORRIERE DEL MATTINO

Pare che nell'alto clero francese non regni la più perfetta concordia sulla linea di condotta da tenersi riguardo ai decreti del 29 marzo.

Difatti oggi si annunzia che il vescovo di Autun ha biasimato l'arcivescovo di Parigi per la lettera da lui diretta al Presidente della Repubblica. Altri vescovi si propongono di non aprir bocca sulla questione. D'altra, per ciò che riguarda il contegno del Senato in tale vertenza, Dufaure ha dichiarato di non approvare il progetto di interpellare in Senato il governo sui decreti stessi, credendo che le Congregazioni debbano rivolgersi ai tribunali.

Alludendo al progetto del governo prussiano di domandare alla Dieta dei poteri discrezionali riguardo all'applicazione delle leggi di maggio, la clericale *Germania* esclama: «Alle concessioni del Papa si risponde coll'arbitrio e colla dittatura... Se lo Stato vuole la pace, deve cercare altra strada» Oggi la *Nordd. Zeitung* risponde per le rime alla *Germania*, come i lettori vedranno dal dispaccio da Berlino che pubblichiamo più avanti. È ormai positivo che anche i modi conciliativi non indurranno Bismarck ad andare a Canossa.

Si annunzia da Scutari che martedì passato le truppe ottomane abbandonarono il territorio ceduto al Montenegro in cambio di Plava e Gusinje. Tre battaglioni montenegrini, comandati da Plamenac, occuperanno subito il paese sgomberato dai turchi. Quella parte di popolazione che emigra per non subire il dominio montenegrino, si fermerà al Lim ed alla Drina. Ecco dunque una questione accomodata, almeno per ora.

— Roma 16. L'Opposizione parlamentare, convocata ieri sera dall'on. Cavalletto, deliberò di votare favorevolmente quanto alle spese straordinarie militari, lasciando libertà piena ai giudizi individuali circa la questione della ferma progressiva. Deliberò inoltre di respingere l'abolizione graduale immediata del macinato, respingendo anche la proposta di nuove imposte.

I dissensi nella maggioranza progressista si aggravarono a motivo che gli amici dell'onor. Cairoli votarono a favore di Zanardelli. La *Libertà* dice che per la stessa ragione si sono inacerbite le relazioni fra le due parti del Gabinetto.

— La Commissione per i provvedimenti finanziarii deliberò di accettare l'aumento sul petrolio, e di chiamare domani nel suo seno il ministro delle finanze per avere spiegazioni sopra le rimanenti proposte. *(G. di Venezia.)*

— Roma 16. La figura fatta ieri dal ministero alla Camera, è causa di commenti; generalmente si biasima la discussione confusa, tumultuosa, caotica relativa alla mozione del governo.

Cairoli sfidò la Camera a pronunciarsi subito, perchè avendo già concertato con Spantigati un ordine del giorno di fiducia sperava nel concorso di Nicotera.

Sollevata la quistione di fiducia, emerse chiaro che Zanardelli era venuto espressamente alla Camera per votar contro, Taiani per proporne il rinvio quale manifestazione ostile, e Nicotera per presentare l'ordine del giorno puro e semplice quale dimostrazione di sfavore: così la solenne condanna della maggioranza si rese inevitabile.

De Pretis, all'ultimo momento, per salvarsi, smentì Cairoli, rimandò la quistione di fiducia alla discussione del bilancio dell'interno ed invitò lo Spantigati a ritirare il suo ordine del giorno.

Dopo tale condotta lo stesso gruppo ministeriale ritiene che il Gabinetto sia spacciato, e si dubita della possibilità di arrivare alla discussione del bilancio dell'interno, sebbene De Pretis si riservi di manovrare per guadagnar terreno.

Taluni ministri, e per primo Cairoli, deplorano un sì indecoroso spettacolo; però De Pretis domina assoluto.

Coppino si è chiarito ieri assolutamente inetto all'ufficio di presidente; egli deplora che la situazione, non ancora sciolta, lo obblighi a rimanere. Intanto ogni azione governativa è arrestata. (*Pungolo*).

— Roma 16. Fecero ottima impressione alla Camera le dichiarazione fatte oggi dal ministro della guerra Bonelli, circa alle condizioni nelle quali si trova l'Italia in fatto di armamenti, che la mettono in grado di respingere qualsiasi eventuale aggressione.

Furono presentate due interrogazioni all'on. ministro degli affari esteri sullo sfratto dell'on. Cavallotti da Trieste.

Destò qualche agitazione l'incidente svoltosi oggi alla Camera sull'ordine del giorno proposto dall'on. Morana per un'inchiesta sull'amministrazione della guerra. Ritiensi che la proposta sarà domani ritirata dopo ulteriori spiegazioni e dichiarazioni del ministero.

Il disaccordo nel Ministero si accentua maggiormente. Una vera scissura si è manifestata nel Gabinetto.

Nessuno dei ministri vuole essere solidale con l'on. Depretis nella questione da lui posta ieri e rimessa alle interpellanze che si faranno alla Camera nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

L'on. Depretis a sua volta cerca di compromettere i colleghi assicurando tutti che, nel caso si mantenga l'attuale scissura, si scioglierebbe la Camera. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Assicurasi che John Lemoine sarà nominato ministro a Bruxelles. Dufaure in un colloquio con colleghi amici, dichiarò inopportuno interpellare il Governo sui Decreti del 29 marzo; le Congregazioni devono ricorrere ai Tribunali

Aia 16. Riguardo alla Convenzione col Lussemburgo, il governo dichiarò che non ha intenzione di dare ai rappresentanti diplomatici olandesi credenziali come rappresentanti del Lussemburgo, ma soltanto istruzioni affinchè prestino i buoni ufficii al Governo lussemburghese secondo le regole da stabilirsi. La rappresentanza diplomatica olandese a Berlino, Parigi e Brusselles, sarebbe esclusa da questo incarico; quindi i pericoli politici sono rimossi

Parigi 16. Il vescovo di Autun biasima l'arcivescovo di Parigi per la lettera da questo diretta a Grevy. Altri numerosi vescovi promisero di serbare assoluto silenzio a proposito dei decreti del 29 marzo. Il signor Freycinet ebbe una conferenza col nunzio pontificio.

Londra 15. Si assicura che l'ambasciatore austro-ungarico, conte Karoly, ha inviato la sua dimissione per evitare di trovarsi a contatto con Gladstone.

Cracovia 15. Alla mezzanotte finì il processo dei socialisti. Tutti gl'imputati furono dichiarati innocenti e riposti immediatamente in libertà. La lettura della sentenza assolutoria venne accolta con grandi applausi dal pubblico accalcato.

Pietroburgo 15. Lo stato di Gorciakoff è sempre aggravatissimo. Perdura l'affievolimento delle forze. Durante la scorsa notte ebbe di nuovo delirio.

Berlino 16. Il Reichstag accolse in terza lettura i §§ 1 e 2 della legge militare giusta i deliberati presi in seconda lettura.

Londra 16. La Regina ritorna oggi. Beaconsfield avrà udienza domani probabilmente per presentarle la dimissione del Gabinetto. Abdurrhamann reclama il titolo di Emiro con lettera indirizzata ai capi degli afgani.

Belgrado 15. 500 Arnauti invasero la Serbia il 9 corr. Le truppe sulla frontiera li respinsero.

Nuova York 15. Il Senato approvò il bilancio degli esteri con un emendamento nel quale si nomina un console generale a Bucarest.

Berlino 16. *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dei lamenti del giornale *Germania* riguardo alla poca condiscendenza del Governo prussiano, dice che il Governo avrebbe maggiore diritto di lamentarsi per la poca condiscendenza del partito del Centro. Questo partito era sulla via di acquistarsi un diritto morale sulla condiscendenza del Governo, sostenendo il governo dell'Impero nella questione doganale, ma il Centro neutralizzò questa condotta utile anche pella pace confessionale, con un' attitudine affatto opposta. Un Governo che si lascia strappare concessioni dalla minoranza, che lo combatte, rinunzia per sempre alla sua indipendenza dinanzi alla minoranza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Senato del Regno). Votasi a scrutinio segreto il progetto sulla Sila di Calabria discusso ieri.

Il senatore Laloggia presta giuramento.

Si dà fine al Progetto sull'Esercizio della Caccia ed Uccellazione.

Discutesi il Bilancio della Giustizia, e Pepoli G. chiede perchè non siasi ancora accordato l'exequatur all'Arcivescovo di Bologna.

Villa non ebbe occasione d'occuparsi di tale questione; crede esistere gravi ragioni che indussero i suoi predecessori a negare l'exequatur all'Arcivescovo di Bologna, ma ripiglierà l'esame della questione. Chiudesi la discussione generale.

Annullasi lo scrutinio segreto sul Progetto per la Sila per mancanza di numero. Si rinnoverà domani.

Roma 16. (Camera dei Deputati). Si annunzia l'invito del Sindaco di Torino alla Camera per l'inaugurazione della quarta Esposizione Nazionale di Belle Arti in quella città. La Presidenza v' interverrà per deputazione.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della guerra. Parlano Bonelli, Ricotti e Gandolfi. Morana presenta un ordine del giorno per un' inchiesta parlamentare sopra l'amministrazione della guerra. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 16. La Porta ebbe notizia di bande armate d'Albanesi che sarebbero comparse nelle vicinanze di Prizrend. Muktar pascià mosse loro incontro per disperderle.

Budapest 16. Tavola dei deputati. È accolta la proposta Irany relativa all'introduzione del matrimonio civile, e respinta, con 107 contro 93 voti, la seconda parte della proposta relativa alla libertà religiosa. Nel corso della discussione Tisza dichiara che la libertà di religione esiste già in Ungheria, e che presenterà, possibilmente ancora in questa sessione, il progetto di legge sul matrimonio civile; accenna però alle grandi difficoltà che vi ostano.

Berlino 16 In terza lettura della proposta militare fu respinta, con 185 contro 116 voti, la proposta Windhorst di esentare gli israeliti maestri di religione dall'obbligo della riserva di completamento: fu accolta invece, con 161 contro 151 voti, la proposta Schorlemer (del centro) di esentare da tal obbligo gli ecclesiastici già ordinati e consacrati. Votarono a favore della proposta il centro, la maggioranza dei conservativi e Bennigsen: votarono contro i nazionali-liberali, i progressisti, Moltke, il ministro Puttkammer, Lucius. Gli altri paragrafi passarono senza discussione. L'intera legge fu, a votazione nominale, accolta con 186 contro 128 voti. Contro la stessa votarono Lasker, Banberger, Forkenbek, Jägel, Schröder.

Berlino 16. La *Nordd, Zeitung*, parlando delle elezioni inglesi, dice essere molto improbabile che la politica del gabinetto liberale tenda a scopi diversi da quelli che ebbe in mira il gabinetto anteriore e sono indicati dagli interessi del Regno britannico. Osserva non essere possibile una deviazione della strada che mena alla meta. L'Inghilterra andrà sempre d'accordo colla Francia nelle questioni europee, e vorrà sostenere i suoi interessi in Oriente e in Asia. Dovrsi ricercare le cause del cambiamento dell'opinione pubblica non già nella politica estera, bensì nel malumore destato dai cattivi raccolti negli ultimi anni e nella speranza che un cambiamento nel personale governativo possa arrecare un miglioramento. Aggiunge finalmente che l'abnegazione dei liberali si dimostrò oltremodo grande nell'agitazione elettorale.

Pietroburgo 16. L'*Agence russe* scrive: Per dare al compromesso turco-montenegrino il il carattere di definitiva sanzione legale, le Potenze chiedono che il compromesso sia trattato come un'addizionale al Protocollo di Berlino; a tal uopo non vi sarà bisogno di tenere una conferenza, e basterà che si registri l'atto.

Gorciakoff accusa dolori al capo: la debolezza aumenta, passa le notti inquiete con allucinazioni, manca l'appetito.

Charkow 16. Tre studenti esiliati in Siberia furono graziati in seguito a rimostranza di Melikoff. Il Tribunale militare del circolo avuto riguardo al loro buon contegno, constatato dall'Università, aveva promossa la commutazione dell'esilio in due mesi di arresto. I graziati sono già stati rimessi in libertà.

Riga 16. Essendo sgelato, la navigazione da Riga fu aperta.

Belgrado 16. Gli Arnauti, che fecero una scorreria sul territorio serbo, si impadronirono d'un deposito di armi. La Serbia indirizzò alla Porta una protesta energica.

Roma 16. Il *Popolo Romano* dice che stamane Coppino fu ricevuto dal Re e che si trattenne circa un'ora al Quirinale.

Il *Diritto* annunzia che il Ministro delle Finanze ha in progetto di unificare i numerosi Prestiti redimibili riducendoli a un titolo identico. Se questo progetto si attuasse, potrebbe derivarne un notevole risparmio nel bilancio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 13 aprile.* La domanda particolarmente degli organzini 18|20 e 18|22 era oggi un po' più accentuata, ma trovarono anche maggiore resistenza le pretese di ribasso. Le offerte venivano fatte per i suddetti articoli nelle qualità belle e buone correnti al disotto delle l. 80, mentre i detentori pretendevano di sorpassarle. Nei titoli più fermi, fatta eccezione degli organzini 22|26 belli, gli altri articoli erano piuttosto dimenticati, e così pure le trame. Nelle greggie qualche incontro nei titoli 9|11 e 10|12, ma a prezzi troppo bassi, e quindi rifiutati.

Vini. *Torino 10 aprile.* L'attività del mercato settimanale, oggi chiuso, fu maggiore di quanto speravasi ed i prezzi lentamente, ma progressivamente vanno migliorando. Si vendettero infatti ettolitri 140 Barbera e 150 Grignolino, al prezzo di l. 52 a 62, media l. 57 all'ettolitro; ed ettolitri 170 Freisa e 233 Uvaggio, al prezzo di l. 44 a 50, media l. 47 all'ettolitro, dazio compreso.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (1)

Nella mia qualità di rappresentante della Società Italiana dei Cementi e Calci Idrauliche di Bergamo, per la Provincia di Udine, ho pubblicato degli avvisi su questo Giornale, nei quali sfido chiunque a scaturire menzogne, od insulti all'indirizzo di alcuno. La Ditta D'Aronco, Romano e C.ᵉ si pretese di confutare quelle mie pubblicazioni; ma non potendovi riuscire con delle sode ragioni, discese a vili, basse e scipite personalità, come puossi rilevare dal *nota bene* al comunicato che si legge ne' n. 90 e 91 della *Patria*. A simili attacchi non euro rispondere. Ho troppo concetto di me, per abbassarmi a raccogliere la *Zavorra* delle misteriose insinuazioni di chi non mi conosce. A me basta la coscienza, di non aver mai demeritata la stima degli onesti. La Ditta D'Aronco Romano e Comp. quindi, sbraiti quanto vuole, finirà per convincersi che colle sue insulsaggini non caverà un ragno dal muro.

Pietro Barnaba

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

N. 388 — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Comune di Pozzuolo

AVVISO D'ASTA

In esecuzione alla prefettizia nota 12 aprile anno corrente n. 5966, nel giorno di lunedì sarà li 3 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o suo delegato un'asta per la vendita in un sol lotto al miglior offerente dei seguenti prodotti silvestri già confezionati, esistenti nelle due sezioni della Presa II.a del bosco Boscat in territorio di Porpetto; cioè:

a) Corteccia chilogrammi	27350	a lire	15.— il mille pari	ad lire	410,25
b) Morello ex Passa N.	9425	»	14.— l'uno	»	1,319.50
c) Fascine	18750	»	6.50 il 0[0]	»	1,218.75
d) Piante	48	»	3.— l'una	»	144.—
e) Legni per vigne	870	»	0.04 »	»	34.80

E complessivamente per lire 3,127.30

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pozzuolo del Friuli dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 310.— (trecentodieci) dalle quali sarà prelevata ogni spesa per l'asta e contratto, che viene ritenuta a tutto carico dell'assuntrice impresa.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pozzuolo, li 14 aprile 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.